



SITspa



COMUNICATO STAMPA

SIT: lo smart working è questione di cultura, fiducia e “netiquette”

- *L'azienda metalmeccanica di Padova ha condiviso con i dipendenti una lista di buone prassi da adottare per lavorare da casa: da come evitare l'overworking alle attenzioni da avere durante una video-conferenza.*
- *Roberta Fagotto, Chief of Human Capital, illustrerà l'esperienza di SIT domani, 9 aprile alle 15:00 nel webinar di Fondazione NordEst “Smart working: pensare, dire, fare”.*

Padova, 8 aprile 2020 – Una *netiquette* condivisa con i dipendenti per rendere lo smart working davvero “smart”. Se ne è fatta promotrice SIT, azienda metalmeccanica di Padova quotata in Borsa nel segmento MTA che ha adottato lo **smart working per 275 dipendenti sia nella sede centrale, sia nei plant** sin dai primi giorni dell'emergenza Coronavirus. Forte di un **progetto pilota effettuato a settembre 2019** su un gruppo di 60 dipendenti, SIT è riuscita ad estendere in poche ore la modalità di lavoro smart a tutti i dipendenti per i quali essa è possibile.

“Il progetto pilota parte dalla convinzione che si può innovare il modo di lavorare anche in un settore produttivo considerato tradizionale, come il metalmeccanico” – spiega **Roberta Fagotto, Chief of Human Capital di SIT** – una esigenza che sentiamo anche per essere competitivi nella *talent acquisition* e che si basa su due concetti: fiducia e lavoro per task. Il secondo obiettivo che ci siamo dati è quello di **sviluppare una cultura di responsabilità e di condivisione**, anche quando il lavoro viene svolto al di fuori dell'azienda. Abbiamo agito per fasi: prima un *assessment* sulle competenze digitali delle nostre persone, poi l'avvio del progetto pilota e in contemporanea l'offerta di formazione mirata a dare ai colleghi tutti gli strumenti utili per questo tipo di metodologia di lavoro. Lo smart working infatti risponde a logiche diverse da quelle a cui siamo abituati in ufficio o in azienda, va ripensato *tout-court* l'approccio alle mansioni ed il mindset con cui si svolgono le attività”.

Nella “prevenzione digitale” fatta da SIT è stato distribuito il **30% di laptop in più** (completi di connessione wi-fi e accesso rete aziendale in tutta sicurezza tramite VPN) ed il **55% di smartphone in più**, mentre il sistema di video-conferenze professionale era già in uso da parte dei dipendenti. In più, SIT ha fornito una **lista di “buone regole” per salvaguardare le proprie persone dal rischio di overworking** e stress causato dall'uso di troppe piattaforme di comunicazione: “Sapevamo che lo smart working aumenta la produttività – sottolinea



SIT spa



Fagotto - ma essendo il lavoro l'unico aspetto delle nostre vite che non era cambiato ed una delle poche forme di socializzazione durante la quarantena, il rischio era quello di lavorare molte più ore di quelle consentite. Tra le regole, abbiamo indicato la necessità di prendersi delle pause, di effettuare una pausa pranzo "vera" e disconnessa, di utilizzare i mezzi di comunicazione professionali quali email e video conference cercando di escluderne altri per evitare di sentirsi bombardati dalla tecnologia".

Il caso di SIT verrà presentato domani, **9 aprile alle 15:00, nel webinar della Fondazione NordEst intitolato "Smart Working: pensare, dire fare"**. Il webinar - al quale parteciperà anche Gianluigi Cogo (Regione Veneto) ed è moderato da Paolo Gubitta (Professore di Organizzazione Aziendale e Family Business, Università di Padova) e da Silvia Oliva (Ricercatrice Senior Fondazione NordEst) - è gratuito previa iscrizione [cliccando qui](#).

Ufficio Stampa SIT Spa

Chiara Bortolato

E. chiara@twin.services

M. +39 347 853 3894

www.twin.services